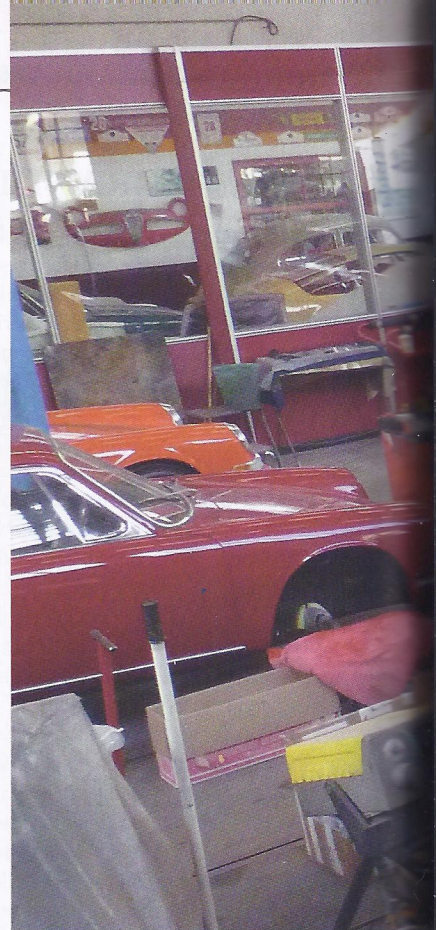




UNA PROFESSIONE SOSPESA NEL TEMPO



Varcare la soglia di questo capannone è come viaggiare nel tempo e improvvisamente vedersi catapultati tra gli Anni 60 e gli Anni 70. Lo sguardo cade su una Fiat 1100 H del 1959 in versione lusso, praticamente nuova. Alle sue spalle riposano altre vetture riparate dai teli, e in un angolo sosta silenziosa un'Alfa Romeo 2.000 Spider Touring del 1958, appena uscita dal reparto verniciatura ed ora protetta da una pellicola trasparente in attesa di essere "rivestita". Ma l'occhio sinistro viene attratto dalla scocca rosso Polo Red di una Porsche 911 2.0 del 1965, la cosiddetta "Serie 0", tanto ambita dai collezionisti. Intorno a lei l'occhio rimbalza infine tra una scocca e l'altra di tutta una serie di Porsche parcheggiate, ognuna a un preciso stadio di lavorazione e in attesa di passare a quello successivo, come in una vera e propria catena di montaggio.

È proprio il caso di dirlo: siamo nel tempio delle Porsche classiche, dove a ridargli vita ci pensa uno dei più noti restauratori degli ultimi quarant'anni, Pierluigi Bottini, anche se lui ci tiene a precisare che non vuole essere definito "il migliore". Se pensate che a San Giorgio su Legnano, un piccolo paesino della provincia milanese, arrivano persino dalla Germania per restaurare le loro Porsche, si capisce la bravura e l'esperienza di quest'uomo.

Un bagaglio ereditato dal padre, che fondò l'attività nel 1946, ricco di passione e competenza nella materia del restauro come pochi possono vantare, e che oggi sta tramandando al suo successore, Carlo Giudice, affinché questa professione non vada persa.

Ma qui non stiamo parlando solo di restauri di auto d'epoca. Spesso, infatti, la Carrozzeria Bottini ha dovuto imbattersi in vere e proprie ricostruzioni che a raccontarle non ci si crede (per farvene almeno un'idea però, potete dare un'occhiata al sito www.carrozzeriabottini.com). Per esempio non è raro che dall'America arrivino Porsche pesantemente rimaneggiate, con parti della carrozzeria non originali se non addirittura provenienti da modelli differenti da quello di appartenenza, con parecchia ruggine o buchi ricoperti dallo stucco e, nel migliore dei casi, non in tinta originale.

Trovare una Porsche in una di queste condizioni non è nemmeno tanto grave, perché alla Carrozzeria Bottini sono perfettamente in grado di riportarla al suo stato originale. A guardarne una appena finita si resta affascinati e ci scappa da dire che sembra appena uscita dalla concessionaria... Ma i modelli più disastriati non provengono solo dall'estero.

Ci sono anche tantissimi italiani che hanno acquistato una bella Porsche molti anni fa e desiderano riportarla ad antico splendore, e quelli che le acquistano oggi accorgendosi che la vettura è praticamente da rifare. Meglio rivolgersi allora a chi ne sa davvero e può consigliarvi sugli interventi necessari.

Per darvi un'idea delle diverse fasi di lavoro che deve affrontare un'auto storica bisognosa di un importante restauro, seguite la sequenza delle immagini a fondo pagina. Si tratta di una Porsche 911 2.2 S del 1970 bianco Ivory. La prima cosa da fare è risalire,





attraverso ricerche specifiche e il supporto della Casa madre, al primo equipaggiamento con cui la vettura è stata consegnata, soprattutto per quanto riguarda accessori e allestimenti. Preliminare molto importante, soprattutto nei modelli Porsche, dato che ogni anno il Model Year subiva migliorie e aggiornamenti. Verificate le origini, diventa necessario stilare un elenco dettagliato dei singoli particolari mancanti o non corrispondenti al numero di telaio, quello che può essere restaurato o che deve essere necessariamente sostituito.

La seconda fase consiste nel portare la vettura alla lamiera, una procedura che consente di scrostare la vernice ed eliminare la ruggine senza causare danni alla scocca. È in questo momento che la vettura si mostra per ciò che è realmente. È così che si scoprono rimaneggiamenti, ricostruzioni già effettuate, eventuali danni e riparazioni.

Decise quindi le parti da sostituire o ricostruire, il lattoniere affronta il lavoro più impegnativo di un restauro, al termine del quale vengono rimontati i cofani e le porte per verificare che tutto coincida.

A questo punto è il turno della verniciatura. Anche riportare la vettura alla sua tinta originale consente al cliente di ripercorrerne la storia e di garantirle un maggiore valore di mercato. Il restauro si conclude con il rimontaggio e una lucidatura finale. Più facile a dirlo che a farsi. Volendo, potete affidarvi completamente alla Carrozzeria Bottini anche per quanto riguarda gli interni e la meccanica, seguiti da professionisti che utilizzano lo stesso approccio di lavoro, per una consegna

"chiavi in mano".

Ci chiudiamo la porta alle spalle e la nostra Fiat 500 Abarth ci riporta ai tempi moderni, al traffico e al cellulare con dieci chiamate perse. Ci consola sapere che c'è ancora qualcuno che con passione lavora duramente per riportare in vita gioielli di un passato che non tornerà più, ma che nessun futuro potrà mai cancellare.



Per informazioni: Via Vittorio Veneto, 1 - 20010 San Giorgio su Legnano (MI) - Tel.: 0331 400046
info@carrozzeriabottini.com - www.carrozzeriabottini.com

